

Eredità «Quella legge è vetusta»

Il Consiglio di Stato sostiene la proposta di Berna di ammodernare il diritto successorio
Tra i cambiamenti principali c'è la riduzione delle quote che spettano a figli e coniuge

VIOLA MARTINELLI

■ Rendere più flessibile il diritto che regola le successioni, per adeguarlo alle «realità sociali, familiari e agli attuali modi di vita», Berna presenta in questi termini la revisione del Codice civile in materia di diritto successorio, posta in consultazione presso i Cantoni. Una modifica di legge sulla quale il Consiglio di Stato si è espresso a favore, poiché «le norme del diritto successorio vengono giustamente adeguate alle trasformazioni del contesto sociale senza stravolgerne i sistemi». Le direttive che regolano le pratiche legate all'eredità e i limiti previsti per il testamento sono infatti entrate in vigore nel 1912 e, da allora, sono stati modificati soltanto singoli punti. Ma cosa prevede nello specifico la modifica di legge?

Quattro punti cardinali
Come ci spiega **Frida Andreotti**, direttrice della Divisione della giustizia, sono quattro i grandi pilastri sui quali poggia la riforma.
Il primo comprende la riduzione delle porzioni legittime - ovvero la quota di eredità garantita oggi ai discendenti, ai genitori e al coniuge - che non può essere modificata neppure con un testamento. «In virtù delle nuove disposizioni - precisa Andreotti - la porzione legittima dei figli e del coniuge verrà ridotta ri-

FRIDA ANDREOTTI
Con le nuove norme si modernizza il diritto in vigore»

riduzione da tre a due quarti e da due a un quarto. La porzione legittima dei genitori verrà invece abolita completamente. In questo modo si aumenta il margine di manovra del disponente, che potrà scegliere di far beneficiare in misura maggiore il coniuge o i figliatari, che per legge non godono degli stessi diritti dei parenti. Ma non solo. Con questa modifica - come sotto il messaggio della Confederazione - si gettano anche le basi per evitare, ad esempio, che una piccola media impresa venga frammentata tra più figli, al momento della successione. Secondo punto centrale della revisione proposta da Berna è poi l'introduzione di quello che in gergo viene definito «legato di mantenimento» e che rappresenta una vera e propria novità per il diritto svizzero. In sintesi, come ci spiega la nostra interlocutrice, il legato di mantenimento mira a proteggere il convivente superstite, che sia questo il partner o un figliatario che abitava con il defunto. Per citare un esempio, nel caso in cui il coniuge «conviveva da almeno tre anni e abbia effettuato importanti prestazioni nell'interesse del defunto quali delle cure o prestazioni finanziarie», aggiunge Andreotti, «con il legato di mantenimento può rivolgersi ad un giudice e chiedere che venga disposto il pagamento a carico della suc-

cessione». Vale a dire: poter beneficiare di una parte dell'eredità per il proprio mantenimento. Stesso discorso, appunto, per i figliatari che avrebbero continuato a beneficiare di un sostegno familiare anche se la persona fosse ancora in vita. Una novità questa che, secondo quanto sostiene Berna, «si prefigge di risolvere in modo soddisfacente le situazioni difficili in cui potrebbero venire a trovarsi le persone che vivevano con il defunto e ne dipendevano sotto il profilo finanziario». In merito va tuttavia precisato che, per questi casi, saranno i giudici a dover determinare se esistono davvero le basi per richiedere una parte dell'eredità.

Al via il testamento video
Terzo aspetto sul quale si fonda la revisione del Codice civile è l'introduzione di una nuova forma di testamento urgente, ovvero il testamento audiovisivo. «Il progetto prevede che in situazioni di pericolo di morte imminente - spiega la direttrice della Divisione - sia possibile registrare su video un testamento detto appunto d'urgenza, per esempio con uno smartphone. Così facendo, i due testimoni che fino ad oggi dovevano certificare un testamento d'urgenza non sono più necessari. Quarto ed ultimo tassello fondamentale della riforma è l'introduzione di un limite (pari a un quarto), destinato alle persone con le quali l'interessato ha avuto un rapporto di fiducia (quali il medico o l'avvocato), «al fine di limitare i possibili abusi in questo ambito delicato e sensibile», conclude la nostra interlocutrice. Per cercare di capire quali conseguenze potrebbe portare la modifica del Codice civile sulle casse del Cantone, abbiamo contattato la Divisione delle Contribuzioni che, tuttavia, sottolinea come al momento sia prematuro esprimere in merito.



Si prospetta un weekend di code

■ Quello alle porte si preannuncia un weekend caldo sulle strade ticinesi. Come precisa **Viasuisse**, in Germania, Olanda e in alcuni cantoni della Svizzera interna sono iniziate le vacanze scolastiche. Già a partire da ieri sera si sono così registrati i primi chilometri di coda al San Gottardo, ma i momenti critici sono attesi per oggi, venerdì e domani.

(Foto Marfil)

Cinema Promuovere il set ticinese

La Film Commission, unica in Svizzera, punta ad attirare registi esteri

■ Promuovere il territorio ticinese quale set cinematografico, incoraggiare la nascita di figure specializzate e sostenere l'industria del cinema locale. Questi, in sintesi, gli obiettivi della Ticino Film Commission (TFC) che ieri nella cornice del centro del verde di Mezzana ha tracciato un bilancio della sua attività. Costituita nel 2014 grazie alla decisione del Gran Consiglio di stanziare un credito di 1,9 milioni di franchi, la fondazione rappresenta un'unica realtà in Svizzera. Come sottolinea infatti dal direttore del DFE **Christian Vitto**, «quella del Ticino è la sola film commission nazionale. Il nostro cantiere si dimostra così un po' business, è show business». Per cercare poi di rafforzare l'immagine del cinema ticinese, il territorio, offre delle ottime location per girare dei film - ha



GRANDE SCHERMO
La fondazione è stata costituita nel 2014 con il sì del Gran Consiglio. (Foto Crinari)

esordito da parte sua **Michela Pini**, presidente della fondazione - ed è per questo che bisogna farlo conoscere non solo in Svizzera, ma nel mondo intero. Tra i vantaggi legati alla promozione del nostro cantone per la settimana ante, anche ricadute in termini di turismo e indotto economico. «Attrarre produzioni cinematografiche significa dare visibilità al nostro territorio e trasmettere un'immagine positiva del Ticino oltre i confini cantonali», ha precisato **Nicola Pini**, neoeletto presidente della TFC. «L'industria del cinema è quindi un settore da valorizzare perché, citando **Woody Allen**, il cinema è un 'po' show e un 'po' business. È show business». Per cercare poi di rafforzare l'immagine del cinema ticinese, la popolazione, la TFC proporrà nella seconda metà di autunno

un seminario aperto a tutti nel quale verrà approfondita la figura del «location scout», ovvero chi si occupa di trovare i luoghi ideali per girare un film. «Spesso si conoscono meglio le produzioni hollywoodiane rispetto a quelle girate a pochi metri da casa propria», ha ribadito **Doris Longoni**, direttrice della TFC, «per questo abbiamo deciso di organizzare degli incontri informativi dedicati a professionisti, interessati e semplici curiosi». Ma non solo: nelle scorse settimane la fondazione ha siglato un accordo di collaborazione con l'USI che prevede l'offerta, per gli studenti di Master, di seguire da vicino l'operato della TFC, confrontandosi con aspetti pratici quali la preparazione di una scena e l'accoglienza di troupe cinematografiche sul territorio.

■ I dati resi noti dalla Segreteria di Stato dell'economia (SECO) relativi all'immigrazione continuano a far discutere. L'UDC Ticino in una nota intitolata «Vaneggiando tendenzialmente della SECO» ha preso posizione affermando: «Inevitabile l'impressione che se ne trae è che questo organo adatti il polso di Trögler non ai fini di un'oggettiva valutazione della situazione, bensì alla volontà della SECO, rispettivamente delle autorità federali, di voler presentare a tutti i costi come positiva una libera circolazione delle persone che positiva non è». L'UDC prosegue ritenendo che i dati forniti dalla SECO genino «fanno negli occhi, vuol soltanto a contrastare l'applicazione dell'articolo costituzionale sulla gestione dell'immigrazione».

abile

A chi ci ha provato fino in fondo.
A chi ci ha messo il cuore.

E a tutti voi, che siete stati un fantastico dodicesimo uomo.

rsi.ch/grazie #RSI21Zuomo

SRG SSR

RSI. La tua passione, il nostro lavoro.

Radiotelevisione svizzera



NOTIZIEFLASH

POSTEGGI

Tassa di collegamento: aumentano i ricorsi

■ Dopo il patron del FoxTown Silvio Trachoni, sarebbero circa venti i responsabili di grandi generatori di traffico che intendono inoltrare ricorso al Tribunale federale contro la tassa di collegamento. È quanto riferisce TeleTicino che precisa come tra i nomi di chi si appella ai giudici dell'Alta Corte per capire se la tassa che entrerà in vigore il prossimo 1. agosto sia legale o meno, vi sia anche quello di Franco Ambrosetti, imprenditore ed ex presidente della Camera di commercio.

GIOVENTÙ SOCIALISTA

Al vaglio due proposte di iniziative popolari

■ È sullo scanco «Cambia chi ti disturba» che la Gioventù socialista (GISO) ha deciso di preparare il lancio di un'iniziativa popolare cantonale creando due gruppi di lavoro. I progetti elaborati verranno sottoposti all'assemblea cantonale di ottobre, dove verrà scelto e lanciato il progetto più votato dagli iscritti. Due i gruppi che si daranno battaglia con altrettanti temi: uno proporrà una soluzione per migliorare la salute ambientale del Ticino, l'altra si sta occupando della penuria di spazi aggregativi. Per meglio comprendere le esigenze delle persone, il gruppo ha preparato un sondaggio anonimo.

GIORNALISMO

I mass media in Cina in un corso all'USI

■ Si sta tenendo al campus dell'USI di Lugano in questi giorni la terza edizione della «Europe China dialogue». Il corso approda per la prima volta in Europa e in Svizzera e propone temi legati alla comunicazione e ai mass media in Cina.

Immigrazione UDC: «La SECO sta vaneggiando»